LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 8
Spedizione in abbon. post. - Telefoni dal n. 43-041 al n. 43-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 43961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30 Public. economiche, condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Mostre, Società, Lavoro, Cooperazione, Scuole. Seguendo la cronaca, i direttamenti: L. 60 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 230.

GIOVEDI' 13 Settembre 1945 - Anno I - Numero 46
TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'orso e il mare

Di tutte le Potenze mondiali, la Russia sovietica è l'unica che abbia un programma di politica estera di esemplare chiarezza e miri, tenace e coerente, a realizzarlo.

Alle proprie frontiere, non vuole Stati o Governi dei quali le tocchi diffidare, e intende quindi sistemare le cose in maniera da escludere possibilità d'intrighi: alla politica degli Stati cuscinetti ha sostituito quella degli Stati assolutamente ligi, attuandola con varianti che vanno dalla chiamata al potere di Governi costituitisi sul suolo russo (vedi Polonia) sino ad accordi che prevedono l'unificazione degli armamenti (vedi Czeco-Slovacchia). Ai turchi non ha neppure esitato a chiedere una trasformazione democratica del loro regime, e i turchi hanno d'urgenza deciso una riforma agraria basata sulla spartizione di terre, mentre il partito repubblicano del popolo, volendo favorire libere elezioni ed una più larga democrazia, non ha presentato candidati alle elezioni del 17 giugno, per sei seggi vacanti dell'Assemblea Nazionale, così rinunciando alla sua posizione di monopolio.

Il programma terrestre della Russia prevede dunque a sud una Turchia democratica (la quale però ha da fare concessioni anche alle frontiere ed in materia di controllo dei Dardanelli); a sud ovest, nella penisola balcanica, una Rumenia, una Bulgaria ed una Jugoslavia sicuramente amiche che alla Russia riconoscono il diritto di disporre di basi militari; a ovest un'Ungheria, una Czeco-Slovacchia e una Polonia che hanno uguali affidamenti, e a nord-ovest, dove il mare è stato raggiunto grazie all'annessione degli Stati baltici, una Finlandia che sta il saldo pilastro dell'ala destra.

Ma l'orso moscovita non intende continuare a rassegnarsi ad una vita esclusivamente terrestre. Forse l'orso pensa a trasformarsi in una balena grossa almeno quanto altra che già nuotano. E sarebbe un errore asserire che anche questa sia una manifestazione dell'espansionismo sovietico, o dell'euforia ingenerata dalle vittorie militari del 1945, euforia che al londinese «Economist» è sembrata molto simile all'altra che ispirò in politica di Alessandro I all'indomani delle guerre napoleoniche. Uno storico ha descritto la situazione diplomatica negli anni dal 1815 al 1845, osservando che in quel trentennio quasi dappertutto, in Europa, le politiche dell'Inghilterra e della Russia apparivano in conflitto: «...Lo Zar, o per lo meno alcuni dei suoi servitori, s'impegnavano in attività molteplici che quasi in tutti i casi erano ostili all'Inghilterra, e i due paesi si svolgeva una specie di duello diplomatico che si estendeva sopra una vasta zona». La rivista commentava che le recenti crisi per la Polonia, per Trieste, per l'Australia e per le altre controversie fra gli Alleati inevitabilmente ricordano l'atmosfera di tensione nella quale i vincitori di Napoleone litigavano nelle giornate del Congresso di Vienna, pur aggiungendo che probabilmente si andrebbe troppo lontano applicando alla lettera questa descrizione ai rapporti odierni fra Londra e Mosca.

La Russia, però, a certe cose ha aspirato ancora prima delle guerre napoleoniche: Pietro il Grande cercò di aprirsi la strada verso il mare libero già all'inizio del XVIII secolo. I suoi successori non hanno mai rinunciato alla speranza di potere uscire a piacimento dal Mar Nero nel Mediterraneo. Che avviene adesso? Sulle sponde del Baltico, avendo incorporato Estonia, Lituania e Lettonia, i russi ci sono. Però anche il Baltico è un mare chiuso e la Russia non può uscirne unicamente su Murmansk e su Petsamo (presa alla Finlandia), troppo a nord, per la sua libera navigazione nel Mare del Nord e nell'Atlantico: alle garanzie di ordine generico ne vuole aggiungere di più solide, e leggiamo che per questo essa ha creato «il fatto compiuto» dell'occupazione dell'isola danese di Bornholm, vicinissima all'uscita dal Baltico, fra la costa svedese e la tedesca. Chi si piazza a Bornholm, spiegano i tecnici, è in grado di controllare i traffici fra gli stretti danesi e il Baltico orientale. Gli svedesi non se ne sono molto entusiasti. I russi assicurano — ogni tanto — che l'isola sarà sgombrata non appena condotta a termine le misure militari contro la Germania, il che dovrebbe smentire che essi pensano a fare di Bornholm una Malta sovietica. Ma c'è chi vede nell'occupazione di Bornholm un indizio del desiderio che vengano internazionalizzati il Sud e i due Belt e al contempo sostiene che Mosca proporrà l'internazionalizzazione del Canale di Kiel.

Dei Dardanelli, di cui s'è parlato e riparlato, presto parleremo da parlare di nuovi: quello che chiede la Russia è noto. E se la Turchia cede e Mosca ottiene la sospirata libertà di passaggio, sarà tutto risolto? L'Inghilterra fa sapere che per i Dardanelli è possibile soltanto una soluzione internazionale, giacchè di carattere internazionale furono sempre tutti gli accordi relativi.

Ai primi dello scorso luglio, il Governo di Mosca ha mostrato grande interesse per la zona di Gibilterra, con la dichiarazione, fatta a Parigi dall'ex ambasciatore Bogomoloff, ch'esso desidera di essere consultato, nella questione di Tangeri, allo stesso modo delle altre Potenze partecipanti; e anche qui riallacciamo legami con la tradizione dell'Impero zarista, che sino a quando fu in piedi partecipò all'amministrazione di Tangeri, in forza degli accordi di Algesiras, del 1906.

Pare infine che la Russia voglia pure un posto nel consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez. «La compagnia del canale di Suez — ha precisato la «Reuter» in un telegramma dal Cairo — è una compagnia privata, con direttori che rappresentano soltanto i Governi in possesso di azioni. E siccome praticamente per il Canale non passa traffico russo, non si riesce a capire perchè la Russia dovrebbe essere interessata all'amministrazione». S'era detto che azioni della compagnia la Russia ne avesse comprate dall'Italia; ma l'Italia non ne ha mai possedute. Secondo altri, ne avrebbe comprate dall'Olanda; però andate a controllarlo. Vediamo adesso al punto dell'interesse russo: dal Mediterraneo in realtà non si esce che passando per Gibilterra o per Suez. La «Reuter» ha voluto evidentemente rammentare che il traffico russo è oggi incanalato anche il Golfo Persico e qui, per l'esattezza della cronaca, va rilevato che è stata attribuita a Mosca, dalla «News of World», di Betrut, anche l'intenzione di controllare lo stretto di Ormus, che dal Golfo Persico è la chiave.

Italo Zingarelli

LA CONFERENZA DEI "CINQUE,,

Primo schieramento di fronte al problema italiano

Molotof vorrebbe rinviare la conclusione della pace, ma incontra l'opposizione degli altri - Francia, Jugoslavia, Austria, Etiopia e arabi avanzano pretese

Londra, 12 settembre.

I cinque uomini dai quali si attendono le decisioni che segneranno il destino per milioni di uomini si sono riuniti oggi per la seconda volta dalle ore 16 alle 18. Al termine è stato deciso che la prossima riunione avrà luogo non voi alle ore 12 per dar tempo alle delegazioni di prendere in esame le proposte preparate concernenti il trattato di pace con l'Italia.

Secondo quanto riferisce la agenzia INA, la prima grande battaglia diplomatica dopo la fine della guerra è in corso a Londra.

La questione pregiudiziale

I cinque ministri degli esteri nella seduta odierna — giusta informazioni pervenute a questi circoli di Governo — hanno preso posizione sulla questione italiana e si è così constatato che l'Unione sovietica è contro l'immediata conclusione di un formale trattato di pace con l'Italia. Ma è rimasta sola in tale atteggiamento. Inghilterra e Stati Uniti, infatti, hanno riaffermato la loro volontà di propiziare una sollecita chiarificazione del «problema» italiano quanto più rapidamente è possibile.

La Francia, dal canto suo, non ha preso partito nella questione pregiudiziale che ha messo Molotov contro Bevin e Byrnes. La Cina, quinta nazione rappresentata nella conferenza londinese è virtualmente impegnata ad appoggiare il blocco anglo-americano nelle deliberazioni.

Stando alle indicazioni della giornata, tale soluzione con ogni probabilità non soddisferà le aspirazioni dell'Italia. Ma è già allo studio un progetto di notevole entità alla penisola mediterranea per la sua ricostruzione e rinascita, ed in piazzare possibili delusioni.

Quando la Russia rinuncerà all'atteggiamento oggi assunto, con tutta probabilità chiederà una contropartita e questa — è ormai certo — sarà la concessione delle libertà di accesso alle grandi rotte marittime mondiali; in altri termini libertà di passaggio attraverso i Dardanelli. Un accordo al riguardo è pacifico, come è pacifico che esso sarà concluso ignorando i desideri della Turchia, che attualmente controlla gli Stretti.

Il corrispondente diplomatico della Reuter scrive quindi: «La riunione di oggi in cui si sono impostati i lavori per il trattato di pace con l'Italia, che si ritiene che immani tutto verrà discussa la possibilità di invitare una delegazione italiana a prendere parte alle discussioni e di far rappresentare gli interessi dell'Italia dal suo ambasciatore italiano a Londra Nicoli Carandini.

Le principali questioni connesse alla stipulazione del trattato di pace con l'Italia sono note. Esse sono: 1) Le frontiere e cioè: frontiere con la Jugoslavia e questione dell'Istria e di Trieste; frontiere con l'Austria e questione dell'Alto Adige; frontiere con la Francia e questione della Val d'Aosta - 2) Il futuro dell'impero italiano con particolare riguardo alle rivendicazioni della Grecia e dell'Abissinia e al desiderio di indipendenza degli indigeni della Cirenaica e della Tripolitania - 3) La questione delle riparazioni.

Richieste della Francia...

La delegazione francese ha rivelato oggi — informa la «Associated Press» — che il governo di De Gaulle chiederà all'Italia concessioni territoriali sia in Europa che in Africa. L'atteggiamento inglese ed americano fa prevedere che Londra e Washington chiederanno un trattamento generoso per un'Italia risorta a nuova vita democratica e proporranno di lasciare l'amministrazione di quasi tutte le sue colonie pur sottoponendola ad un controllo internazionale.

Per ciò che riguarda la Francia di condotta francese sembra si debba contemplare:

I) piccole rettifiche del confine franco-italiano specialmente nella zona alpina presso i centri di Briga e di Tenda. La Francia chiederebbe inoltre il completo controllo della valle Roja a poca distanza dal mare che è compresa attualmente entro i confini italiani;

II) la contea Val d'Aosta potrà rimanere italiana purchè un trattato bilaterale, oppure un accordo internazionale, riconosca alla popolazione francese della zona il diritto all'autonomia.

All'ultima ora si apprende che il Governo di Parigi non avanza alcuna pretesa sulla valle d'Aosta considerando come soddisfacente l'autonomia amministrativa concessa alla Valle dal Governo di Roma.

III) la frontiera fra la Libia e l'Africa occidentale francese dovrà essere rettificata in modo che il Fezzan passi alla Francia. Il Fezzan, territorio alrotagico fra il bacino del lago Ciad e l'Africa settentrionale, era per metà italiano e per metà francese fino al 1935 quando fu ceduto interamente all'Italia ad opera di Laval. Non vi sarà invece richiesta di modifiche alla frontiera nord africana nei pressi del mare.

I francesi concordano con gli inglesi e con gli americani nel voler lasciare Trieste in mani italiane.

...e della Jugoslavia

Mentre i cinque grandi discutevano l'avvenire dell'Italia e delle sue colonie, è giunto un messaggio da Addis Abeba che chiede il ritorno all'Etiopia di territori occupati dall'Italia.

Infine si apprende dal Cairo che i capi delle tribù della Cirenaica e della Tripolitania hanno indirizzato una nota al Governo britannico e americano nella quale si chiede la completa indipendenza della Libia con diritto di partecipare alla conferenza della pace.

Negli ambienti jugoslavi di Londra si afferma che i principali ministri del governo di Belgrado stanno facendo preparativi per recarsi in volo a Londra a conferire coi ministri degli esteri delle cinque grandi Potenze circa il trattato di pace con l'Italia.

Le pretese della Jugoslavia sono riassunte in quattro punti: riparazioni; estradizione dei criminali di guerra; restituzione di territori «sottratti dall'Italia al popolo jugoslavo» quali Trieste e la Venezia Giulia; restituzione dei beni di proprietà jugoslava «trasportati in Italia come bottino».

L'«United Press» informa che il conte Carandini, ambasciatore italiano, si è incontrato con Attlee e Bevin ed altri membri del Governo britannico per discutere della futura posizione dell'Italia. Circa la questione coloniale si afferma che i rappresentanti delle cinque potenze non potranno trascurare l'apporto dato dai coloni e degli industriali italiani al potenziamento della Libia per cui non è da escludere che una soluzione al riguardo potrebbe essere rappresentata dal permesso dato ai colonizzatori italiani di restare in Libia a continuare l'opera iniziata.

Il problema delle elezioni torna di colpo in primo piano

Una visita dell'Ambasciatore americano a Parri e una improvvisa riunione del Consiglio di Gabinetto - Lunga discussione del Consiglio dei Ministri - Entro l'anno le consultazioni: politiche o amministrative?

Roma, 12 settembre.

Il Consiglio dei Ministri era stato convocato per questa mattina alle 9 e la conferma della convocazione era stata data dalle ultime comunicazioni delle agenzie e di quasi tutti i giornali del mattino; senonchè i giornalisti recatisi al Viminale hanno constatato che la riunione era stata rinviata al pomeriggio e che in compenso, teneva seduta il Consiglio di Gabinetto.

L'importanza del piccolo «colpo di scena» è cresciuta man mano che la riunione del Consiglio di Gabinetto si prolungava e quando, alle 14, essa è terminata, è cresciuta ancor più, poichè si è saputo che il Presidente del Consiglio ed i ministri esponenti dei sei partiti della coalizione si avranno discusso il problema delle elezioni.

Cinque ore di discussione

Il Consiglio dei Ministri si è poi riunito alle 17 ed ha continuato a discutere, fino alle ore 22 dedicando la maggior parte del tempo al problema delle elezioni.

L'opportunità di procedere a consultazioni elettorali entro l'anno è stata approvata proprio in questo spazio di tempo che precederà l'esame degli argomenti all'ordine del giorno nel normale Consiglio dei Ministri. Una dichiarazione ufficiale sarà diramata in proposito da parte del Governo. Intanto il Consiglio dei Ministri ha dato mandato al Presidente del Consiglio di raccogliere dai competenti uffici tutti gli elementi tecnici sullo stato della preparazione delle liste elettorali nelle diverse provincie e sulle altre condizioni di fatto. L'esame di questi elementi formerà oggetto di una speciale seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo tra una diecina di giorni, cioè non appena il Presidente del Consiglio sarà in possesso dei dati richiesti.

La decisione di procedere alle consultazioni elettorali non poteva essere ulteriormente procrastinata, stante la pressione dell'opinione pubblica e dopo che lo stesso Governo americano nella visita che il suo ambasciatore Kirk aveva fatto ieri a Parri, aveva manifestato il punto di vista favorevole all'opportunità di procedere a tali consultazioni.

La preparazione tecnica

Gli elementi di fatto risultanti dalla indagine che sarà svolta nei prossimi giorni dai competenti organi governativi serviranno al Consiglio dei Ministri, appositamente convocato, per formarsi un criterio sul modo in cui le consultazioni potranno essere effettuate. In altri termini, l'accordo dei partiti sul dibattuto tema della precedenza delle elezioni amministrative rispetto alle elezioni politiche, o viceversa, dovrebbe scaturire, anzichè dalla soluzione di questioni di principio, dagli elementi di fatto relativi alla preparazione tecnica.

A seconda delle condizioni di tale preparazione tecnica si potrà decidere se sarà possibile addirittura alla consultazione elettorale contemporaneamente in tutta l'Italia e, in tal caso, se essa potrà essere di carattere politico, o se dovrà rimanere limitata al settore amministrativo, oppure se le consultazioni potranno essere effettuate localmente.

Il Partito d'Azione, secondo informazioni raccolte al Viminale, si sarebbe stasera dichiarato contrario a qualsiasi tipo di elezione date le condizioni dell'ordine pubblico.

La legge elettorale

E' stata intanto nominata una commissione di ministri per lo studio della legge elettorale. La commissione è formata dai ministri Scelba, Bracio, Romita, Cavalotto, Gullo e La Malfa.

Come si è appreso nei circoli competenti una delle prime leggi sottoposte alla Consulta nazionale sarà quella delle elezioni per la Costituente, che viene preparata da una apposita commissione e che è già a buon punto e che consisterà nell'adottare il metodo della proporzionale pura, cioè senza premio di maggioranza; si tornerà quindi al meccanismo del 1921.

Il *Risorgimento Liberale* scrive che, come circoscrizione elettorale, vi sarà probabilmente quella delle regioni storiche: e, quindi, Lazio, Piemonte, Lombardia, Toscana e via di seguito. Allo scopo di chiarire il sistema della proporzionale e il metodo che si segue per realizzarlo, il giornale lo riassume come segue: ai dà facoltà ad ogni Partito o raggruppamento politico di presentare, in ciascuna circoscrizione, una propria lista, ai seggi sono i voti ottenuti da ciascuna lista e si dividono, proporzionalmente ai voti ottenuti da ognuna, per 1, 2, 3, 4 e 5 e così via fino al numero dei deputati da eleggere. Si forma, così, una graduatoria dei quozienti ottenuti, i quali appartengono alternativamente alle liste fino alla concorrenza dei deputati da eleggere.

Le altre deliberazioni

Il Consiglio ha, dopo la discussione elettorale, iniziato lo esame dell'ordine del giorno rinviando l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti, tra cui quello sull'organizzazione dell'industria cinematografica, quello sugli ammassi e sulle colture agricole, quello sul naviglio mercantile e quello della concessione di un milliardo per le opere di bonifica. Tutti gli altri provvedimenti all'ordine del giorno sono stati approvati.

Il Consiglio ha approvato una schema di decreto con il quale allo scopo di permettere un migliore funzionamento delle commissioni provinciali per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, si prevede la possibilità di nominare presidenti supplenti di dette commissioni.

Inoltre il Consiglio ha deciso di assegnare un contributo straordinario di 500 milioni alla C.R.I. E' stato approvato un elenco suppletivo di nomine di membri della Consulta nazionale.

La seduta ha avuto termine poco dopo le 22. Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì alle ore 9.

Un discorso di Attlee al 27.o Congresso delle Trade Unions

Blackpool, 12 settembre.

Il Primo Ministro Attlee ha preso la parola al 27° Congresso delle Trade Unions. Egli ha affermato che una cordiale intesa fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia è la chiave di volta dell'edificio della sicurezza mondiale.

Parlando delle condizioni interne egli ha detto: «Non posso esprimere speranze di un miglioramento nel prossimo avvenire: per molti anni non si potranno abolire le restrizioni e gli inglesi dovranno affrontare le conseguenze della carestia mondiale che non potrà essere limitata da un giorno all'altro».

Attlee ha continuato rilevando che è indispensabile un ritorno dell'umanità ai principii di libertà e di democrazia e al rifiorire del senso della dignità umana. «La parola democrazia — ha rilevato il Primo Ministro — viene usata in alcune Nazioni in un senso del tutto particolare. Non vi può però essere vera democrazia in quei luoghi in cui le minoranze non possono esprimere liberamente la loro opinione». «L'umanità — ha concluso Attlee — va incontro ad una certa distruzione se non riuscirà a convincersi che la vita delle Nazioni deve essere retta dal principio cristiano della fratellanza degli uomini».

La Monarchia

Smentita governativa all'istituzione di una reggenza

Roma, 12 settembre.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«Sono destituite di qualunque fondamento le informazioni pubblicate da un quotidiano di Milano e riportate da un altro giornale di Roma interno a pretesi mutamenti costituzionali e correlativi istituzioni di consiglio di reggenza e reggenti. Sempre dalla stessa fonte proveniva altra notizia, formalmente smentita nei giorni scorsi, relativa ad asseriti incontri del Luogotenente, presentata con analoga ricchezza di particolari inventati parimenti di sana pianta».

Soldati torinesi che rientrano dall'U.R.S.S.

Milano, 12 settembre.

Ecco un elenco di torinesi che viaggiano a bordo di un convoglio diretto dall'U.R.S.S. verso la madrepatria:

civile Sortarello Giovanni, di e fu Pietro, cl. 1908; sold. Mirotti Giovanni, di e fu Battista, classe 1916; deportato civile Suardi Alessandro, di e fu Giuseppe, cl. 1901; sold. Carr' Salvatore, di e di Angelo, cl. 1922; sold. Torta Domenico, di e fu Vittorio, cl. 1922; sold. Re Bartolomeo, di e fu Luigi, cl. 1920.

E' morto o è vivo?

Si parla naturalmente di Hitler - L'organizzazione della sua fuga era nota - Vita dura nel "Fuhrer,, di Berlino - Le notizie intorno alla moglie Eva Braun

Da quando è scomparso, la domanda «Hitler è proprio morto?» continua a essere posta; e in questi ultimi giorni, coll'affluire di notizie di vario genere sulla sua fine, sulla sua fuga, sui modi più o meno romanzeschi dell'una e dell'altra, la domanda è diventata più assillante, quasi ossessionante.

Abbiamo avuto occasione di interrogare parecchi prigionieri di guerra germanici durante le giornate dell'insurrezione e nel maggio successivo, in Piemonte e in Lombardia presso Comandi partigiani e tutti, in sostanza, si dimostrarono increduli sulla fine, allora data per certa, di Adolf Hitler. La loro era una incredulità ragionata in base a considerazioni il fatto più che a induzioni personali. Alla nostra domanda: «Crede lei che Hitler sia morto?», invariabilmente rispondevano: «No». E badate, non certo — lo si capisce benissimo — per amore o romanticismo guerriero, che molti di essi, non sollecitati nè spinti dalle circostanze, dichiararono chiaro e tondo essere il "Führer" il più orrendo bandito di tutte le epoche».

Lui e la Provvidenza

Hitler non è morto — soggiungevano — perchè non è stato ucciso, ed a suicidarsi non pensava, dissentendo in proposito dal «suo» idolo Federico il Grande che, ad un certo momento, durante la guerra dei sette anni, pensò seriamente di avvelenarsi. Bisogna inoltre ricordare la frase pronunciata da Hitler subito dopo la prima guerra mondiale quando (già aveva detto segni di fanatismo) ricevette il dono della vita per la sul fronte occidentale in seguito ad azione di Krougan: «Sento che la Divina Provvidenza mi spinge a conservare la mia vita al popolo tedesco». Nè si deve dimenticare che Hitler era convinto di giungere in tempo a far entrare in azione talune armi segrete, che, nella sua esaltazione, avrebbero dovuto permettere di forzare la situazione in favore della Germania onde, alla stregua dello sviluppo dei fatti, si potrebbe dire che la prima vittima delle armi segrete fu proprio lui: Adolf Hitler! Tutto dimostra quindi che al momento dell'entrata in azione delle «V 3» egli intendeva essere presente. Diciamo delle «V 3» per alludere all'arma segreta che sarebbe dovuta venire dopo le prime due rivelate.

Nel fitto di Berlino la vita era dura per tutti e Hitler con gli aiutanti del suo Stato Maggiore personale, che era un organo del tutto diverso da quello militare capeggiato da Keitel e da quello politico retto da Bormann, vi doveva rimanere perchè vi si era cacciato cautelo di potervi riuscire. Quello stato maggiore personale formato di pochi uomini delle S.S. scelti fra i più innanzi aveva costituito negli ultimi tempi il battaglione di sicurezza tratto dall'esercito e divenuto in un certo senso fido dopo l'attentato del 20 luglio 1944.

Aerei e sottomarini

Nel sotterraneo del palazzo della Cancelleria del Reich trasformato in fitta, un fitta di circa quattromila metri quadrati, si svolgeva certo una attività eccezionale durante le giornate dell'assedio. Dai montacarichi della Voss Strasse gli aiutanti delle S.S. avevano calato per settimane interi camion di materiali di tutti i generi per il centro degli uomini e quello delle armi in previsione della resistenza. I piani superiori dell'edificio erano crollati per i bombardamenti e cannoneggiamenti, e nei sotterranei si erano stipati i superstiti.

La vita era dura e tuttavia — fra i prigionieri da noi interrogati ve ne era uno rientrato da pochi giorni da Berlino e a lui dobbiamo taluni particolari — Hitler doveva rimanervi sino all'ultimo istante se non altro per salvare la faccia al cospetto del «suo» popolo. Ma ritenevano: per rendere materialmente possibile la tempestiva partenza dell'uomo della «Wilhelmstrasse» dalla capitale, i suoi aiutanti avevano tuttavia approntato ogni cosa: dell'aereo cuipolitabile, simile a quello di cui erano ultimamente dotati gli U-Boote, per la ricognizione vicina, buono per far scivolare Hitler oltre la cerchia della metropoli, al di là dell'anello di ferro e di fuoco che stringeva la città, passare in uno dei laghetti della periferia; sia via sotterranea segreta di cui a Berlino tutti parlavano da un pezzo.

Questa via era stata scavata ancor prima della guerra in occasione dei lavori portati a termine per prolungare la rete della «U-Bahn» e riempiuare il letto della Sprea sotto il quale passavano i treni. Scopo ufficiale di tali lavori: la costruzione di alcuni rifugi antiaerei per decimila persone. E questi rifugi sorsero, ma non vennero mai aperti all'uso della popolazione civile.

Una volta uscito da Berlino Hitler poteva trovare un U-Boot tascabile, atto alla navigazione fluviale, oppure un aereo di maggiore autonomia del precedente, per raggiungere una base donde fluire verso un rifugio ritenuto sicuro. Che tutti i mezzi possibili per mettere in salvo il dittatore fossero stati tempestivamente preparati è certo anche per motivi facili a intuirsi. Ai tedeschi piacciono in sommo grado due esercizi umani: l'organizzazione e l'avventura, e ciò sin dai giorni lontani di Tacito. Tenete presente che per il fanatismo dei giovani germanici — dai cinque ai sei milioni — cresciuti nell'ambiente della «Hitler-Jugend», ossia per i super-nazisti, doveroso era per il loro capo rimanere in vita per continuare la lotta. Fra i film di guerra che tra il '34 e il '39 ebbero in Germania maggior successo di critica e di cassetta ci fu un brutto documentario girato in Patagonia intorno ad un sottufficiale marinaio tedesco colà finito in seguito al naufragio della nave corsara sulla quale aveva servito, e divenuto poi una specie di Robinson Crusoè unicamente pensoso della rinascita della Germania affitta dal «Diktat von Versailles». A volere quel film era stato proprio Hitler che, almeno in quel periodo, era un forte consumatore di spettacoli cinematografici.

L'attrice del cinema

Ma a proposito di cinematografo la cronaca registra anche talune passioni del dittatore per donne del cinema, culminate con le sue nozze con Fräulein Eva Braun, un'attricetta dal corpo magro di adolescente, dal viso angoloso più orientale che occidentale, giovanissima, distinta una sola volta per una parte di fianco in un film su Maria Stuarda; una parte di figurante, sfilata anche nel costume alla maschio anzichè femminile. Della signora Eva Hitler, di circa trent'anni più giovane del marito, nessuno in Germania aveva sentito parlare troppo e nel resto del mondo pochissimi critici cinematografici si erano accorti di lei.

Gli costruttori berlinesi avevano seguito delle simpatie di Hitler per Olga Tschechowa e Leni Riefenstahl, che avevano esercitato una vera e propria dittatura nell'ambiente cinematografico germanico avvalendosi dell'altissima protezione; ma di Eva Braun nessuno aveva mai sospeso nulla. Improvvisamente scoppiò fuori la notizia delle di lei nozze con il capo del Reich di Berlino, celebrate tre giorni, o meno, prima della capitolazione e, con la notizia, il particolare del rinvenimento delle salme «irriconoscibili» degli sposi. E' molto probabile che, data la confusione di quelle giornate, siano state prese lucciole per lanterne.

Ora siamo a questo punto: il ricercato è Adolfo Hitler. Avete sentito quanto han detto i tedeschi di noi interrogati. Aggiungete che Hitler ha sempre gridato in tutti i toni che egli non sarebbe capitolato mai. «Nie kapitulieren...» era diventato il suo trionfo motto: e vi sono situazioni per cui morire significa capitolare, ma anche partire «c'est mourir un peu»... Lo sapevano anche gli aiutanti del suo S. M. personale che per ben sfilare sono evidentemente rimasti con lui. Specialmente gli austriaci con i quali abbiamo avuto occasione di parlare sono di questo parere. Fortunatamente, armati, l'uomo della «Wilhelmstrasse» non rappresenta più un pericolo per l'umanità.

m. f.

In convento?

Berlino, 12 settembre.

La signora Haverzetel, che fu segretaria di Goebbels ha dichiarato che secondo lei Hitler è morto, ma che molti tedeschi ritengono ancora il contrario. Il noto cantante d'opera Kalkun le raccontò che verso la fine della guerra Hitler si «riconciliò» con la chiesa cattolica e che venne aiutato a fuggire da un sacerdote. Hitler secondo questa nuova e inedita versione, si troverebbe ora edificato in un convento in qualche posto dell'Europa.

Fallito colpo di Stato contro il regime franchista

Un attacco del Caudillo alla massoneria

Madrid, 12 settembre.

In questi giorni nelle sfere governative spagnole si era venuta concretando una situazione tale da lasciar prevedere un colpo di Stato contro il regime di Franco, senonchè un dissidio verificatosi fra le correnti di opposizione, hanno impedito l'attuazione. Il movimento insurrezionale — informa l'U. P. — faceva capo ai vari generali comandanti di altrettante zone militari spagnole. Il mancato accordo, occasionato dal fatto che i più anziani di essi, contrariamente ai giovani, erano propensi all'ultimo momento a negoziare con Franco, ciò che ha impedito l'attuazione del colpo di Stato. Non si può dire quanta parte abbia avuto in questo complotto di palazzo il pretendente al trono Don Juan, ma è sintomatico notare che tempo fa Don Juan dichiarò di non voler fare ritorno in patria fino a quando il regime falangista non era liquidato. Negli ambienti bene informati non si nasconde che il Caudillo cerca di raggiungere a tutti i costi un accordo con i monarchici allo scopo di opporre un valido fronte alla intensificata attività dei circoli repubblicani spagnoli all'estero.

Frattanto Franco ha pronunciato oggi un discorso attaccando violentemente la massoneria facendo colpa ai framassoni di aver diffuso nel mondo notizie tendenziose e denigratorie nei confronti del governo spagnolo.

Il sorprendente ed aspro attacco è stato seguito oggi da un bollettino ufficiale annunziante la cessione di quindici persone davanti al tribunale speciale per la repressione della massoneria e del comunismo.

Nello stesso tempo si afferma che Franco starebbe cercando di ristabilire le relazioni diplomatiche tra la Russia e la Spagna ed avrebbe chiesto a questo scopo la mediazione della delegazione finlandese a Madrid.

Giovanni Ansaldo arrestato a Empoli

Empoli, 12 settembre.

Alle 13 di questo pomeriggio tradotto dalla nostra stazione con treno tradotta proveniente dalla Germania, i carabinieri di servizio avvistavano un uomo sospetto che veniva identificato per Giovanni Ansaldo del fu Francesco, delitti classe 1895, ex direttore del «Telegrafo» di Livorno e noto commentatore alla radio fascista. Egli veniva arrestato e condotto in camera di sicurezza in attesa di disposizioni superiori.

Alle carceri di S. Vittore

L'ordine affidato alla Polizia anglo-americana

Milano, 12 settembre.

L'incarico di sovraintendente alle carceri di San Vittore è stato affidato dagli alleati ad un ufficiale della polizia anglo-americana, il capitano Flitwood, il quale è deciso a mantenere l'ordine a tutti i costi. Contro coloro che non obbediscono c'è l'ordine di sparare. Ieri sono rimasti leggermente feriti tre detenuti, mentre stamane ne è stato ferito un'altro. Nessuno degli ospiti di San Vittore passeggia nei corridoi e la calma sembra veramente ritornata.

DA FOSSANO. — La Camera del Lavoro di Fossano si dichiara solidale con il Sindaco, la Giunta Comunale e il C.L.N. di Bra dimissionari ed afferma la necessità che l'epurazione sia fatta al più presto.

L'eccidio di Schio

La sentenza a stasera

Vicenza, 12 settembre.

Oggi ha avuto luogo la requisitoria del pubblico ministero, il comandante della brigata Val Leogra, Valerio Rasetti, ha richiamato gli orrori dei quali è stata protagonista la popolazione di Schio durante il periodo fascista ed ha ricordato i caduti partigiani, i fucilati, gli internati al campo di Mauthausen, i trucidati dai tedeschi per rappresaglia ed i rastrellamenti eseguiti nella zona con la partecipazione di numerosi armati. Il testimonio ha poi difeso la figura degli imputati, ricordandone la benemerenze di compattezza ed i sacrifici sostenuti per la lotta di liberazione.

Altri testimoni hanno deposto a favore dei singoli imputati e, fra gli altri, Don Mariano Pitocchetti, il quale ha letto una lettera inviata dall'imputato Canova all'arciprete di Schio per esprimere il proprio pentimento ed ha sottolineato il malcontento della popolazione, insoddisfatta per il lento corso della giustizia contro i fascisti.

Sono seguite le arringhe dei difensori: avv. Romani per Luigi Losco ed Ermenegildo Del Nizzo, avv. Segala per il Santacaterina ed il Canova, che ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. L'avvocato Tricarico, difensore del Franceschini, ha invece esaminato il delitto nel quadro dei perturbamenti seguiti alla tragedia della guerra ed ha cercato di dimostrare che gli imputati hanno agito sotto lo impulso di un impeto d'ira giustificata dagli orrori ai quali i nazifascisti avevano sottoposto la popolazione della zona. L'ultimo oratore della giornata è stato l'avv. Perego, il quale ha compiuto una profonda disamina medico-giuridica allo scopo di escludere la premeditazione e dimostrare che vi è stata una provocazione grave costituita dal ricordo di una lunga serie di mali e dalla constatazione che la giustizia non era ancora riuscita a punire i responsabili.

Domani mattina vi sarà la ultima arringa dell'avv. Pizzoboni e, dopo la requisitoria del P.M., la sentenza.

Una bomba lanciata in chiesa durante una predica

Tortona, 12 settembre.

Durante una predica del sacerdote Angelo Gianandrea nel santuario di Monte della Grazie nel vicino paese di Casal Gerolo, sconosciuti hanno effettuato il lancio di una bomba da mortaio che, per fortuna, non è esplosa.

Donna tagliata a pezzi ripescata nel porto di Savona

Il capo mistero svelato - Autore del delitto: il marito

Genova, 12 settembre.

E stata possibile alla Questura di Savona fare piena luce sul mistero di una donna sconosciuta e tagliata a pezzi, ripescata, lunedì scorso, nelle acque del porto di Savona. I fatti si sono svolti nel seguente modo: l'assassino, il falegname Bonglovanni Carlo fu Luigi, di 27 anni, viveva da parecchio tempo separato dalla moglie Vittoria Castellana di Carlo, pure di 27 anni; ma, in questi ultimi tempi, aveva fatto parecchi vani tentativi per tornare a convivere con la donna. La Castellana si era recisamente opposta al desiderio del marito, il quale, una di queste sere, attendendola all'uscita dal lavoro presso gli stabilimenti Ilva, riusciva a portarla con sè in un luogo isolato, dove la uccideva. Per rendersi poi irriconoscibile il Bonglovanni segava alla disgraziata gli arti superiori e quelli inferiori nonchè la testa, quindi gettava tutto nelle acque del porto. La squadra mobile della Questura di Savona, dopo laboriose indagini, riusciva a mettere le mani sul delinquente.

Da BRA. — Il minatore Vincenzo Rasca, tratto in arresto per la macellazione clandestina d'un mulo, la carne del quale avrebbe intossicato oltre 200 persone, è stato rimesso in libertà.

L'OVRA A TORINO
PITIGRILLI

Molti torinesi, sceso il mattino del 26 luglio 1943, nelle vie cittadine a festeggiare la fine dell'oppressione fascista hanno applaudito alla facondia oratoria di un noto scrittore, sceso di sfogno contro gli approfittatori ed i gerarchi del littorio. E fu proprio costui, il dott. Dino Segre, alias Pitigrilli o Fiamel, a capeggiare gli arditi che devastarono l'abitazione di Paolo Zappa (suo personale nemico), ad arringare la folla, a proporre l'incendio della *Gazzetta del Popolo*. Chi avrebbe pensato che l'autore di «Mammiferi di lusso», de «I vegetariani dell'amore» e di numerosi altri scritti umoristici e paradossali, ricercati quali frutti proibi

CRONACA CITTADINA

Un autorevole allarme sulla situazione ospedaliera

Sulla grave situazione ospedaliera e degli Istituti medici pubblichiamo questa chiara esposizione del prof. Carlo Gamna, direttore della clinica medica generale, al quale le idrie con cui la ha collaborazione al nostro giornale.

Tra i problemi della ricostruzione in Torino uno s'impone nel modo più prepotente e più urgente, quello dell'Ospedale di S. Giovanni alle Molinette e delle Cliniche universitarie che gli sono strettamente unite al grandioso Istituto di Anatomia patologica, in quel magnifico complesso che rappresenta il più potente organismo di assistenza sanitaria del Piemonte, uno dei massimi d'Italia e che le incursioni aeree hanno tristemente devastato.

Per rendersi conto dell'importanza del problema basta conoscere la situazione. Il complesso ospitaliero offriva all'assistenza almeno 1200 posti di letto: ora sono meno di 600. Un certo numero di ammalati, che si calcola da 20 a 30 al giorno, non trova posto per il ricovero. A 62 è stato calcolato il numero di bombe destruenti cadute entro il recinto dell'Ospedale e che hanno perciò colpito direttamente le I reparti. Un ben costruito ricovero ha salvato in vita a molte persone: non sono però mancate vittime dirette e indirette dei bombardamenti.

Ma per i locali come restano oggi le cose? Molti reparti abbandonati perchè ancora nello stato di distruzione in cui li han ridotti i sinistri, tutti o quasi i corridoi delle infermerie e le lunghe gallerie di collegamento prive di chiusure esterne ed interne per cui vi penetrano vento e pioggia, che renderanno insufficiente qualunque riscaldamento nella imminente stagione invernale. Ascensori e montacarichi quasi tutti fermi.

Si pensi alle difficoltà del funzionamento in queste condizioni per tutti i servizi, ai danni dei passaggi obbligati al freddo, agli inconvenienti che ne derivano ai reparti operatori, e sopratutto alla assoluta insufficienza del numero dei posti-letto per ricovero. La popolazione in città va crescendo in numero di giorno in giorno e i posti per ammalati restano ridotti nel nostro Ospedale a circa un terzo di prima.

Nelle Cliniche universitarie diminuiti in modo sostanziale infermerie e mezzi di dimostrazione, laboratori nella maggior parte inservibili e i pochi riparati quasi soltanto con legno compensato e perciò privi di quella luce di cui hanno essenziale bisogno, aule scolastiche delle Cliniche ridotte da 8 a 5, le sole che si sono potute alla meglio riparare (ma i lavori sono finiti) e che sarà quasi sicuramente impossibile riscaldare; e ciò mentre i corsi di medicina già cominciati dovranno proseguire con particolare intensità per tutto l'inverno e la primavera senza le soste della consuete vacanze.

Si aggiungono a questi danni le innumerevoli difficoltà comuni a tutti gli Ospedali per la scarsezza di materiale per l'assistenza, medicinali, disinfettanti, combustibili, mobilia, strumentario, reattivi per ricerche, ecc.

Questa la situazione: è bassa denuncia per dimostrare quanto sia urgente provvedere. Medici, suore, infermieri e organi direttivi si sono sempre prodigati, lavorando da 3 anni con mezzi di fortuna e mai abbandonando i loro posti tra le rovine. Ma se era troppo pretendere di migliorare le cose finchè durava lo stato di guerra, ora è giusto sollecitare provvedimenti e stimolare le responsabilità.

Il compito è dell'Università e dell'Amministrazione ospitaliera, ma il problema è cittadino ed è urgente: Università e Ospedale van facendo ogni sforzo per mantenere in una certa efficienza l'assistenza medica e la scuola di medicina, ma il compito è più grande delle loro possibilità.

Non possiamo pensare che Torino, che è sempre stata riconosciuta, e non soltanto in Italia, uno dei più illustri centri di studi medici e una delle organizzazioni più distinte dell'attività assistenziale e dell'esercizio medico, Torino che ha molti uomini forti, capaci di guardare la realtà fino in fondo e di affrontarla con intelligenza e fermezza, non sappia trovare in se stessa le energie per ridare alla popolazione del Piemonte il conforto e il vanto del suo massimo istituto sanitario, cui affluivano e affluiranno ammalati e studiosi da ogni parte d'Italia.

Carlo Gamna

Assistenza agli studenti

E' allo studio l'organizzazione dell'assistenza materiale (vitto e alloggio) agli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino, reduci dai ranghi di concentramento alleati, dai campi di internamento tedeschi, oppure che hanno combattuto a fianco degli alleati o nelle formazioni partigiane in misura dimostrativamente meritevole di considerazione. I giovani che aspirano a fruire di questi benefici e che intendano riprendere la regolare frequenza alla scuola, sono invitati a darne subito notizia alla segreteria dell'Istituto presso il quale si sono iscritti, con domanda in carta libera e con le indicazioni relative ai servizi prestati presso le civili condizioni economiche della loro famiglia. Indicazioni che saranno sottoposte a rigoroso controllo dai fiduciari incaricati. Invitiamo le domande entro il corrente mese.

Approvvigionamenti per l'inverno

Nel pomeriggio di ogni si è tenuta presso la Prefettura di Torino un'adunanza sotto la presidenza del Prefetto e con la presenza del Sindaco per esaminare i problemi degli approvvigionamenti invernali. E' stata costituita una Commissione mista di industriali e lavoratori con l'incarico di studiare rapidamente un efficace e solidale intervento di tutte le categorie, in modo che con il concorso degli Organi preposti alla distribuzione e degli Enti che concorrono ai necessari finanziamenti, sia possibile risolvere nelle condizioni attuali il problema del rifornimento dei generi di prima necessità.

La giornata della legna

Il combustibile sarà venduto da 300 a 400 lire il quintale - Ai non abbienti a sole 200 lire - Ne saranno reperiti 700.000 quintali

Da Torino partiranno all'alba di domenica prossima un centinaio di autotreni forniti da aziende torinesi con un cospicuo numero di operai che gratuitamente si prestano per andare a caricare legna da ardere al col del Lis e nelle Valli del Canese. Così si inizierà la giornata della legna, voluta dal «Commissariato dei Combustibili Solidi» per favorire — come si è detto ieri — il rifornimento della legna alla popolazione. A questa prima domenica altre ne seguiranno fino a raggiungere i 700 mila quintali che il Commissariato si è proposto di reperire; e che intende far pagare da 300 a 400 lire al quintale: la metà circa del prezzo praticato oggi dagli speculatori. Inoltre, per iniziativa dello stesso Commissario dott. Passoni, alle famiglie meno abbienti si intende ridurre il prezzo a lire 200 il quintale, lo stesso prezzo praticato per l'industria.

Tra i luoghi di reperimento in programma sono Domodossola, Varallo, tutta la vallata della Sesia, i più ricchi di legname, quindi quelli che ne daranno in maggior copia.

«La giornata della legna» non potrà non incontrare unanime favore popolare: se vi sono eccezioni queste vanno ricercate fra coloro che anche in tale settore hanno fatto, fanno, e vorrebbero far ancora, delle speculazioni. Ora sono proprio costoro che hanno posto intralcio ad un tempestivo approvvigionamento dei combustibile e che ancor oggi manovrano per impedirlo. L'iniziativa del Commissariato dei combustibili solidi — ci dice il vice commissario dott. Ghio — appoggiata dalla Camera del Lavoro, mentre cerca di stroncare in sul nascere tutte le speculazioni, mette in evidenza un altro fatto di grande importanza morale: dimostra cioè che in tale contingenza, datori di lavoro e maestranze collaborano con la maggior buona volontà nel cercare di risolvere un problema di capitale importanza quale il quello del combustibile — e collaboreranno ancora più direttamente per un'altra iniziativa, di non minore importanza, subito dopo «la giornata della legna». Resta intanto riconfermato che ogni unità famigliare avrà i suoi 6 quintali; come resta confermato che chi ha comprato legna durante lo sfollamento in paesi della provincia o comunque del Piemonte ha la facoltà di ottenere dal Commissariato l'autorizzazione di trasportarla in città. Naturalmente deve trattarsi di rifornimento familiare e non di carichi di legna da rivendere in città. Appunto perciò è stata stessa una limitazione il quintalaggio.

Lo sciopero dei cotonieri cessato anche a Rivarolo

Anche nei cotonifici «Val di Susa» di Rivarolo, dove fino a martedì le maestranze avevano rifiutato di riprendere il lavoro, esigendo il pagamento delle 15 giornate di sciopero, si lavora da ieri nuovamente.

Quei lavoratori hanno infatti riconosciuto, in seguito alla attiva opera chiarificatrice dei loro dirigenti sindacali, l'infondatezza della loro richiesta.

Termina così finalmente questo lungo e complicato sciopero; ed è di buon auspicio il fatto che colla ripresa generale del lavoro in tutti i cotonifici, coincide l'arrivo di un ingente quantitativo di materia prima per quegli stabilimenti.

Un altro sciopero in vista?

Ieri notte alle 2, si discuteva ancora alla Camera del Lavoro tra dipendenti dei pubblici esercizi e in particolare tra bancorieri personale. I primi richiedevano una parte della percentuale dei secondi; senonchè questi ultimi non hanno aderito limitandosi a permettere il loro appoggio a una azione tendente ad assicurare ai bancorieri adeguati aumenti salariali. In caso di resistenza da parte dei proprietari, è possibile che tale azione assuma le caratteristiche di uno sciopero.

Sarà la volta buona?

Padroni di casa e portinai si incontrano domani

I capiscattori e i capi-zona del Sindacato portieri, al termine di una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, hanno approvato un ordine del giorno, nel quale, constatato che lo sciopero dei portieri è ora vicino a concludersi per non aver chiesto «per ragioni puramente isteriche, il ribasso centrale dell'acqua, il ribasso della luce».

Evidentemente i portieri hanno deciso di abbandonare la linea di condotta assistita nella loro ultima assemblea generale, minacciando di rifiutare e a non disimpegnare gli interessi degli inquilini; anzi, a collaborare con essi. In conseguenza di ciò, pare si vada come i dirigenti dell'associazione inquilini possano ancora garantire il consenso e l'appoggio dei loro assistiti, ai portinai.

Per decidere, comunque, la vertenza, è intervenuto il Comando Alleato, convocando per venerdì pomeriggio all'Ufficio Provinciale del Lavoro, padroni di case, portinai e dirigenti della Camera del Lavoro.

Riassunzione di ferrovieri

La Camera del Lavoro comunica che recenti disposizioni Ministeriali sanciscono la possibilità della riassunzione in servizio quali civili/militari degli esonerati politici che hanno passato i limiti di età stabiliti dal R. D. per il collocamento in quiescenza. E' stata inoltre ripristinata l'autorizzazione alla Commissione Compartimentale di riassumere servizio in via provvisoria quegli esonerati politici per i quali la Commissione stessa creda di poter emettere parere favorevole. E' opportuno che tutti gli esonerati che hanno presentato domanda per la sola proroga modifichino in domanda stessa chiedendo la riammissione in servizio.

Aumenti salariali ai lavoratori del libro

Tra l'Unione Industriali e la Camera Confederale del Lavoro - Federazione lavoratori del Libro, è stato ieri approvato un accordo in base al quale a partire dal 25 agosto 1945 sono fissati i nuovi minimi salariali. Per gli specializzati, lire 16,65; per i qualificati, 14,70; per i comuni, 13,40. Per le specializzate, lire 9,30; per le qualificate, 8,60; per le comuni, 8,20.

Sarà la volta buona?

Padroni di casa e portinai si incontrano domani

I capiscattori e i capi-zona del Sindacato portieri, al termine di una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, hanno approvato un ordine del giorno, nel quale, constatato che lo sciopero dei portieri è ora vicino a concludersi per non aver chiesto «per ragioni puramente isteriche, il ribasso centrale dell'acqua, il ribasso della luce».

Evidentemente i portieri hanno deciso di abbandonare la linea di condotta assistita nella loro ultima assemblea generale, minacciando di non ritirare e a non disimpegnare gli interessi degli inquilini; anzi, a collaborare con essi. In conseguenza di ciò, pare si vada come i dirigenti dell'associazione inquilini possano ancora garantire il consenso e l'appoggio dei loro assistiti, ai portinai.

Per decidere, comunque, la vertenza, è intervenuto il Comando Alleato, convocando per venerdì pomeriggio all'Ufficio Provinciale del Lavoro, padroni di case, portinai e dirigenti della Camera del Lavoro.

Riassunzione di ferrovieri

La Camera del Lavoro comunica che recenti disposizioni Ministeriali sanciscono la possibilità della riassunzione in servizio quali civili/militari degli esonerati politici che hanno passato i limiti di età stabiliti dal R. D. per il collocamento in quiescenza. E' stata inoltre ripristinata l'autorizzazione alla Commissione Compartimentale di riassumere servizio in via provvisoria quegli esonerati politici per i quali la Commissione stessa creda di poter emettere parere favorevole. E' opportuno che tutti gli esonerati che hanno presentato domanda per la sola proroga modifichino in domanda stessa chiedendo la riammissione in servizio.

Aumenti salariali ai lavoratori del libro

Tra l'Unione Industriali e la Camera Confederale del Lavoro - Federazione lavoratori del Libro, è stato ieri approvato un accordo in base al quale a partire dal 25 agosto 1945 sono fissati i nuovi minimi salariali. Per gli specializzati, lire 16,65; per i qualificati, 14,70; per i comuni, 13,40. Per le specializzate, lire 9,30; per le qualificate, 8,60; per le comuni, 8,20.

Gli assegni familiari sono stati aumentati

Dal primo agosto, mentre viene stabilito un assegno familiare di importo unitario da valere per ciascun figlio e qualunque sia il numero dei figli, viene pure concesso un assegno casalinga di L. 5 giornaliere per ogni persona a carico. Per ogni figlio a carico, maggiorato in base all'industria e quello dell'artigianato, viene quindi a percepire complessivamente lire 210 mensili per ciascun genitore, lire 105 a per la moglie, lire 210.

Corrispondentemente l'impiegato dell'industria e dell'artigianato viene a percepire rispettivamente lire 294, lire 312 e lire 231.

Bollettino meteorologico. - Max. 27,0; min. 15,4; med. 18,8; press. 761,3; umidità 6,0; vento sud 6,6; cielo sereno.

Seguendo la Cronaca

I RIFIUTATI

Per le numerose richieste di informazioni e per comodità degli interessati, riportiamo gli estremi del Concorso per le migliori risposte alle seguenti domande:

Il Perchè nel retro della lettera degli iscritti all'Associazione Beffaccenti e nel negozio calzature di via Cristoforo 23, è scritta la grande verità «1500 ci vedo». Il Se questa grande verità fosse sempre presente alla mente di ognuno, dall'elettore all'eletto, passo al stabilire in Italia. Il Quali grandi agevolazioni potranno ottenere i soci il giorno in cui in tutta Italia artigiani e al milione di iscritti. Il Perchè in via Cristoforo 23, tutti i giorni feria di gente di ogni ceto e di ogni età ammassano facendo la coda per acquistare le scarpe. Le 10 migliori risposte a queste quattro domande, saranno pubblicate e premiate con un regalo del valore di lire 1000 ciascuna. Il concorso si chiude il giorno 20 corrente ed i premi saranno consegnati domenica 23 settembre. I concorrenti dovranno presentare le domande in via Cristoforo 23 al noto negozio calzature, conosciuto da tutta Torino e Piemonte con le scarpe corrispondenti che vi si vendono.

LAVARE LA BIANCHERIA: ECCO IL PROBLEMA

che la Ditta Favaro Baldassarre, via Orta 12, Tscino, tel. 74-410, ha risolto con il suo

LAVABIANCHERIA ELETTRICO

La Sorgente

Non è una lavatrice - elimina infatti il lavoro manuale - lava-sciacqua-spreme, asciuga che a mano, quantunque indumenta. Ma sono risparmio di sapone e maggior durata della biancheria. Di costruzioni e richiedenti, centinaia di primarie referenze di istituti, Alberghi, Colonie e famiglie.

DOVE CORRE QUEL SIGNORE? AL MOBILIFICIO DEI MILLE

avendo letto che il ricco assortimento di mobili di stile è stato riaperto dopo le ferie estive.

La riapertura è stata accolta con soddisfazione per gli invitabili confronti: merce e prezzi. Per entrambi il Mobilificio del Mille rimarrà sempre il primato.

Corso dei Mille 10 - Piazza Bodoni 3

Società Professionale MAZZA

piazza Lagrange 2 - Tel. 45-481

Tagli, confezioni, biancheria, pellicceria, maglieria. Approntita e riparazioni istriliori. Una prestazione sicura e indiscussabile.

La signora moderna confezionerà propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

ALLOGGIO COMODO

a buon reddito, è di sesto di tutti. Un sogno per le finestre di fianco al negozio di Cesare Unicersale e Incredibile, che funziona anche senza corrente.

Acquistandolo presso *Orazio Guarnero*, via *Monte di Pietà* 16, si potrà realizzare questo sogno.

RICUPERO CARTA

ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota Ditta *Virigilio*, via *Sacchi* 5, telefono 76-256 acquista di migliori prezzi: carta, stampati, archivi, garantendone la cancellazione.

«DAS» ESTRATTO DI CARNE

Richiedete questo ottimo prodotto. Ogni vasetto racchiude una polizza regalo «Das». La distribuzione dei regali avrà inizio ai primi di ottobre. *Ufficio Propaganda*, via Giolitti 21, telefono 61-500.

MOBILI

Eccezionale vendita a ribalderi privati; camere da letto, sale da pranzo, tinelli, cucine e divani. L'indirizzo lo sapete *da Mario* - via S. Massimo 47.

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Radiofonia**, v. Berthollet 25. T. 42-062/3

DELSARTO

La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di lusso. **via Roma** 345 ang. Piazza Chiesa

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete a prezzi convenientissimi sale, camere Barocco, Rinascimento, Rustico, cucine, via S. Salvatore 16

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico

Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. E. Micol). Ore 21: «Amleto» di W. Shakespeare.

ROTONDA PALAZZO MODA: ore 21: «Gran Wunder Bar».

CAY LIDO: danze ore 21. Canzoni.

Colombo Danze: S. Massimo 14 bis.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze.

DOCK MILANO: Ore 21 Danze.

SAN GIORGIO VAL. Ent. danze 21

Cinema

AMBROSIO: «Il grido interiore», George Murphy, Dorothea Kent, E. Ciannelli, El Brendel. Ore 22.30

CORSO: «Ribalta di gloria» James Cagney, Joan Leslie, Walter Huston. (Ed. Warner Bros).

Augustus: Serenata a Vallechiara, Sonia Henie, J. Payne, G. Miller e la sua orchestra. Ore 13.30, v. 22.15

DORIA: Serenata a Vallechiara, Sonia Henie. Apertura ore 10.

Supercinema: «Tappe della vita» e «La caduta di Mussolini».

«Napoli campo di battaglia». U. 22.

NAZIONALE: «I tre cadetti» con Louis Hayward e Joan Fontaine.

TORINO, «Susanna» con Cary Grant e Katherine Hepburn.

ASTI: «Duello rosso» John Ford)

ESTERO: «Angoisch il ribelle».

ALPI: «Eva» del mare».

Palermo: «L'angelo del male».

POI: «La bisbetica domata».

REGINA: «I figli del divorzio».

Bresciai: «Terra di fuoco» e Var.

FREJUS: «Lalla» e Riviera.

Imperiale: Grande menagerie e V. Vivacità Sergente York. Ore 15.45

Sociali: Amore per appuntamento

NUOVO: «Il messaggio» e Var.

Esedisori: «Fiamme al Marocco».

COLOSSEO: La famiglia Sullivan

ASTRA: «La pecia pera».

LUX: «La vispa Teresa», Lilla Silvi, Roberto Villa, Ninchi, U. 22.

DOCI al CORSO

RIBALTA DI GLORIA

con JAMES CAGNEY

Joan Leslie, Walter Huston

(Parlato in italiano).

Vivace e brillante, pittoresco e stuzzico, umoristico e caricaturale, questo film di *Michael Curtiz* (regista di classe) presenta come una delle più felici creazioni *Warner* del 1935-36. La vita di un grande attore che, dai limiti angusti di grottesche parti provinciali, si eleva ai fastigi dei ruitanti palcoscenici di Broadway, è una magnifica miniera di spunti, di temi, di caratteri, di lati, di ambienti, per un film che voglia rompere la monotonia degli obbligati lacrimevoli sentimentali e da tal miniera *Curtiz* ha tratto l'indimenticabile e poderosa materia per questa sua ultima delizioso creazione hollywoodiana. *James Cagney* è l'irruente, bravissimo, irrefrenabile interprete, meravigliosamente assecondato da *Joan Leslie* e *Walter Huston*. Splendide gli armoniosi cori, quadri coreografici sfarzosissimi.

DOMANI di LUX

TEMPESTA

Jean GABIN, Michèle MORGAN

Madeleine Renaud, Pero, Lemaire

Un grande film d'amore e di mare un film che dell'amore ha la irruenza infinita e del mare la grandiosità solenne e paurosa. Vita di bordo, tra il ponte di manovra e il castello di prua, nella affiatata sala-macchine ed in cucina, tra rare bonacce e paurose tempeste. La tragedia del mare, l'anello del mare, l'attrattiva del mare, più forte dell'amore, sono espressi in questo splendido film da una data necessità d'ora e di elementi, spezza le vite e talvolta incatalizza i cuori. *Jean Gabin* e *Michèle Morgan*, amatissimi protagonisti di questo bellissimo dramma, vincono tale duello e ne saranno da questo premiati: il film, di eccezionale EIA (serie d'oro 1945-46) vi darà domani la appassionata risposta.

SUSANNA!

Proseguono al *Torino*, con immutato successo di ilarità, le repliche di questo capolavoro gaio, tra lasciatevi interpretato da *Cary Grant* e *Katherine Hepburn*.

KOENIGSMARK

A giorni la programmazione di questa film dopo il sequestro imposto dalle autorità germaniche.

Tornerà così alla luce la magnifica vivificazione del famoso romanzo di *Pierre Benoit*, l'avvincente avventura che si svolge alla Corte di uno Stato tedesco, interessata ad una protagonista insuperabile...

Elissa Landi.

LA CADUTA DI MUSSOLINI

dal 25 luglio al proclamamento di Mussolini al Gran Sasso. — Tappe della vittoria. — Napoli campo di battaglia ed il risorgimento della città. Il più interessante reportage di attualità. Ultime al *Supercinema* - via *Cibrario* 16

Domani: La febbre dell'oro, una delle più classiche interpretazioni di *Charlie Chaplin* (Charlot).

SABATO SI RIAPRE

IL CINEMA TEATRO IDEAL

e dalle ore 14 si inizierà gli spettacoli con la brillante riedizione 1945 *Seguendo la flotta...* ed una smagliante spettacolo di varietà con *Faldemaro, Carlo Dapont, Piccinetti*, il balletto *Tamara-Berti* ed altri «numeri» scelti.

DORIA: APERTURA ore 10

«Serenata a Vallechiara».

Parlato in Italiano

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal RFS n. P. 21

STATO CIVILE

Coniugati: Tenerelli fu Giovanni, a. 44, c. Torino 50 - Palmeri Ettore fu Luigi, a. 75, c. Duca Abruzzi 38 - Oesi Paolina 30, Belvedere, a. 58, v. Groppa 9 - Borrino Lidia di Augusto, a. 36, c. Casale 88 - Jelio Carlo fu Ferdinando, a. 70, v. Cuneo 11 - Vaccaneo Cesare fu Filippo, a. 74, c. Magliani 58 - Giorgia Giovanni di Marco, a. 31, via Mombasiglio 36 - Miceli Delfina in Salvaggiuoc, a. 55, v. Pisacane 67 - Gozzo Giuseppina al Giuseppe, a. 16, v. Rivoli 52 - Basile Armando di Paolo, a. 10, Id. Med. Leg. - Lusso Raffaella in Luisi, a. 25, Osp. Mauriziano - Cosseri Paolo fu Giovanni, a. 63, Ad. Martini - Addeo Olga n., Salassone, a. 25, Maternità - Rondin Ghisoldino Du Davino, a. 31, Osp. M. Vittoria - N. 3.

Dopo aver molto sofferto, munito dei Conforti Religiosi, è deceduta in Torino

Cilardino Maria

nata BANDI

Ne danno il triste annuncio il marito **Umberto** con la piccola **Laura**; la mamma **Ugliotti Rosa** ved. **Bandi**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Franca** e figlio **Mario**; gli zii, i cugini, i nipoti, gli zii, parenti tutti e la fedele **Rina Dama**.

La Cara Salma, per espresso desiderio, verrà trasportata a Novara venerdì 14 corr. ore alle ore 13 seguiranno i funerali partendo dalla Parrocchia di San Giuseppe. Non fiori ma preghiere.

La **Soc. A.R.C.A.** partecipa con vivo dolore il decesso della Signora **MARIA BANDI in CILARDINO**, moglie del proprio Consigliere d'Amministrazione.

Piazza Fontanesi Nazionale - Tel. 53-429

Col rimorso della Fede è mancato il

N. H.

Cesare Vaccaneo

dei Nobili di Pinerolo

T.te Col.llo di Cavalleria

Con grande dolore lo annunciano le figlie: **Annamaria** col marito **Franco De Benedetti** e figli; **Giuseppina** col marito **Umberto Pellegrino** (genero dell'Ammaraglio); **Augusta** col Sdeanato **Pier Paglieseo**; le nipotine **Eugenia** ed **Emilia** e parenti tutti.

I funerali giovedì 13 corr. alle ore 16.30 da corso San Maurizio, 83.

Piazza Fontanesi Cesare Nava - Tel. 56-183

Stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Felice Bertolli

di anni 61 - Commerciante

La famiglia ne partecipa il grave lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Asti, 12 settembre 1945.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Statuti 35.

Ricorre il primo anniversario della gloriosa morte del:

Rag. Gian Carlo Pescarini

Laureando in Scienze Economiche

Volontario della Libertà - Brigata Valle Grana e F. Drapperi - 1ª Divisione Alpina

avvenuta in Monterosso Valligna (Cuneo).

Purissimo esempio di amor Patrio, donava la sua giovane vita salendo su un campo minato, dopo aver volontariamente affrontato il pericolo.

La Mamma, il Papà, la sorella **Nelly** e parenti tutti, avvertono gli amici e tutti coloro che gli hanno voluto bene, che sabato 15 corrente alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Alfonso de' Liguori verrà celebrata la Messa anniversaria, e porgono inoltre il loro dolore ed alla loro preghiera.

ULTIMISSIME RADIO

CONSIGLIO LAMPO

" NEVISIA "

Consigliando da sabato 15 corrente alle ore 13.30 a successivamente ogni sabato alla stessa ora, durante la trasmissione delle «Musiche che desiderate» (presentate da Narcisa) NEVISIA offrirà, sezione al bravo musicale preferito un consiglio-lampo su la società, l'igiene, la bellezza, a tutte le amiche e gli amici che ne avranno fatto richiesta a NEVISIA - Via Cernaia 36 - Milano.

NEVISIA! la saponetta serena, lieve, fresca, benefica contro tutte le alterazioni della pelle. NEVISIA: la pasta deatificata alle vitamine di fiori, senza abrasivi, dolce e saponosa come una confezione. E' più che un dentifricio.

Confidate a NEVISIA co'l che lisidia la vostra bellezza!

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2.50 % per tasse sulle Pubblicità e 4% imposta entrata

I ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

CARTOLAI per qualsiasi piano rifornimento penna stilografiche Bertolino, via Ospedale 4, Telef. 45-041

CÔMPERI vendo tre lati per pacchetti acciaio amalgamato. Scrivere Signorina Richard, Saluzzo.

Le migliori macchine per lavorazione legno materassai: piallo filo spessore Tupiè, Moretti 35, 76-794

MOTORI monofasi trifasi tutte potenze consegne sollecite Carlo Alberto 46. 37028

PROPRIETARI ingessari laboratorio attrezzato esegue riparazioni costruzioni serramenti in genere a prezzi di convenienza. Preventivi a richiesta. Scrivere U.P.I. Torino, casa 49 M.

RADIO vendite causa riparazioni laboratorio specializzato. Collino, via Bertola 18 F. Telef. 48-022.

SPREMIPOMIDORI passaverdura passafrutta trifacarne torchietti pasta vende fabbrica Prodotti Omo, Milano, viale Premuda 36.

TRAPANI colonna foro diametro 15, solo vendo, inviatemi vostro desiderato. Tesio, Polonia 121.

TRASPORTI celeri con tricicli. Rivolgersi via Bertola 17. Telefono 42-077. 37056

TRASPORTI celeri Torino con tricicli qualsiasi portata. Barbaroux C. Telefono 43-026.

TRASPORTI traslochi celeri anche fuori provincia. Rocca, Vesparri 72. Telefono 32-285. 37015

4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.

ACQUISTASI casa centrale oppure terreno centrale ricostruire, fino 400 camere qualunque importo. Aspeo, portici Barbaroux 5, telefono 47-307. 33310

AFFARE villa padronale signorile in fascia collina comune vigna, prati. Ireniste redditizia pastico vendo 3.500.000. Amministratore, Rothschild 4, telefono 42-367.

ALLOGGIO civile tre metri piazza Castello 4 camere accessori ottimo stato soleggiato vendo direttamente lire 250.000. Amministratore, Barbaroux 4. 32511

ALLOGGI liberi vendo. Cantore, corso Umberto 32, tel. 45-756 pomeriggio. 32253

ALLOGGI tre cinque camere vendo direttamente. Offerte, Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 65 H.

BUONA occasione via Gunatalla 11 terreno casa tondo cortile vendo 2.000.000 compreso diritti risarcimento peritato 2.500.000 perchè compratore acquista tutta proprietà per sole 500.000 Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8.

CASA civile esentata quarantatre camere garage piressi piazza Bernini vendesi direttamente causa divisione Inalienabili. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 77 H. 33706

CASA interna via Sacchi quattordici camere grande laboratorio vendo un milione. Cantore, corso Umberto 32, tel. 45-756 pomeriggio.

CASA signorile centrale 130 camere alloggi liberi lievemente alti affittati vendo mediatori esclusi. Scrivere U.P.I. Torino casa. 219 F.

CORSO Siccardi villetta dieci camere termosifone bagni vendo. Bucelino, Po 21. 34074

IMMOBILIARE cede stabile centralissimo mq. 700 demolendo ristrutturato. Intermediari. Offerte U.P.I. Torino, cassetta 67 H.

NEGOZIO libero via Nizza centrale vendo. Cantore, corso Umberto 32, tel. 45-756, pomeriggio.

STABILIMENTO periferia Torino, immobile terreno luce forza acqua telefono, vendesi o affittasi in cambio magazzino centrale anche parzialmente ammirato. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 75 H.

UNGE vendesi cessività 15 Km. d'Asti tutte comodità 800.000. Telefonare 74-730. 33939

VALLE Aosta acquisterei chalet sin camere tutte comodità altitudine circa 1000 m. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 H. 34179

VENDESI ottime condizioni casa polarina veneto cameri presi Grammadre, possibilità sopraelevazione ricavando alloggio dieci camere. Manassero, Cavour 28.

VENDO casa signorile centrale tre piani. Intermediari. Offerte U. P. I. Torino, cassetta 66 H.

VENDONSI alloggi due tre camere casa non ammirata. Telefonare 61-020. 34200

VENDO villetta vicinissimo città 4 camere giardino. Telefonare Ferrero 82-626. 34361

VIA Cottolengo 21 vendo 2.700.000 casa 60 camere. Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8. 34286

VIA Genova 4 vendo casa 48 camere blocco oppure frazionata per piano di 435 mq. ognuno adatti ad industria silenziosa. Locali industriali tronco via altri nell'interno liberi subito. Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola

AFFITTASI palazzina dieci camere cantina terre tetioia, circa una giornata giardino orto frutteto, 35 chilometri Torino linea ferroviaria, scuola superiore. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 170 H.

AMPIO luminoso locale in cortile chiuso affittasi. Via Catania 35.

INDUSTRIA silenziosa locherebbe Torino oppure periferia corrispondendo buon affitto capannone con corpi complementari mq. 800-1200 circa. Scrivere U.P.I. Genova, cassetta 71 Z. 1230

LABORATORIO chimico cerca cassetta 5-6 camere con sottosuolo o seminterrato per alloggio laboratorio, zona valdostana St. Vincent o Chatillon. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 172 H. 34440

LOCALE per media officina Torino dolazione forza immediate vicinanze Torino libero subito offre indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 30 H. 33733

VALLE Aosta acquisterei chalet sin camere tutte comodità altitudine circa 1000 m. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 H. 34179

VENDESI ottime condizioni casa polarina veneto cameri presi Grammadre, possibilità sopraelevazione ricavando alloggio dieci camere. Manassero, Cavour 28.

VENDO casa signorile centrale tre piani. Intermediari. Offerte U. P. I. Torino, cassetta 66 H.

VENDONSI alloggi due tre camere casa non ammirata. Telefonare 61-020. 34200

VENDO villetta vicinissimo città 4 camere giardino. Telefonare Ferrero 82-626. 34361

VIA Cottolengo 21 vendo 2.700.000 casa 60 camere. Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8. 34286

VIA Genova 4 vendo casa 48 camere blocco oppure frazionata per piano di 435 mq. ognuno adatti ad industria silenziosa. Locali industriali tronco via altri nell'interno liberi subito. Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola

AFFITTASI palazzina dieci camere cantina terre tetioia, circa una giornata giardino orto frutteto, 35 chilometri Torino linea ferroviaria, scuola superiore. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 170 H.

AMPIO luminoso locale in cortile chiuso affittasi. Via Catania 35.

INDUSTRIA silenziosa locherebbe Torino oppure periferia corrispondendo buon affitto capannone con corpi complementari mq. 800-1200 circa. Scrivere U.P.I. Genova, cassetta 71 Z. 1230

LABORATORIO chimico cerca cassetta 5-6 camere con sottosuolo o seminterrato per alloggio laboratorio, zona valdostana St. Vincent o Chatillon. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 172 H. 34440

LOCALE per media officina Torino dolazione forza immediate vicinanze Torino libero subito offre indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 30 H. 33733

LUOGO vendesi cessività 15 Km. d'Asti tutte comodità 800.000. Telefonare 74-730. 33939

VALLE Aosta acquisterei chalet sin camere tutte comodità altitudine circa 1000 m. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 H. 34179

VENDESI ottime condizioni casa polarina veneto cameri presi Grammadre, possibilità sopraelevazione ricavando alloggio dieci camere. Manassero, Cavour 28.

VENDO casa signorile centrale tre piani. Intermediari. Offerte U. P. I. Torino, cassetta 66 H.

VENDONSI alloggi due tre camere casa non ammirata. Telefonare 61-020. 34200

VENDO villetta vicinissimo città 4 camere giardino. Telefonare Ferrero 82-626. 34361

VIA Cottolengo 21 vendo 2.700.000 casa 60 camere. Tratta esclusivamente Amministratori Sansoè, corso Giulio Cesare 8. 34286

VIA Genova 4 vendo casa 48 camere blocco oppure frazionata per piano di 435 mq. ognuno adatti ad industria silenziosa. Locali industriali tronco via altri nell'interno liberi subito. Tratta esclusivamente Amministratori